GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — LUNEDÌ 22 NOVEMBRE — NUM. 272

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	162
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» [illegible]
	pel Regno	» [illegible]
	per l'estero	» 30

Per gli Annunzi giudiziari L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli abbonamenti si ricevono dall'Amministrazione e dagli Uffici postali. Le inserzioni si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

Ieri le LL. MM. il Re e la Regina e S. A. R. il Principe di Napoli fecero ritorno in Roma, ove giunsero alle ore tre e mezzo del pomeriggio, ossequiate alla stazione dalle LL. EE. i Presidenti del Senato del Regno e della Camera dei deputati, il Presidente del Consiglio dei Ministri, i Ministri Segretarii di Stato e dai Capi e rappresentanti degli Uffici civili e militari.

Il ritorno degli Augusti Sovrani porse novella occasione alla popolazione di Roma di attestare con imponentissima dimostrazione la reverenza, la devozione e l'affetto alle LL. MM. ed alla gloriosa Dinastia; chè dalla stazione della strada ferrata, ove eransi raccolte numerose Associazioni popolari, fino al R. Palazzo potè a stento aprirsi il passaggio tra l'affollata popolazione il reale corteo, salutato da vive incessanti acclamazioni, le quali si ripeterono sulla piazza del Quirinale insistenti e unanimi, così che le LL. MM. e il R. Principe ripetutamente dovettero affacciarsi al balcone ringraziando della spontanea, affettuosa dimostrazione.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 1° settembre 1886:

Ad uffiziale:

Truffi cav. dott. Francesco, consigliere delegato di 2ª classe, collocato a riposo col titolo onorifico di prefetto — Cavaliere dal 1885.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 31 agosto 1886:

A cavaliere:

Ronza cav. Carlo, tenente di fanteria in servizio ausiliario, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 1° settembre 1886:

Ad uffiziale:

Zorzi cav. avv. Scipione, deputato provinciale di Verona — Cavaliere Mauriziano dal 1867.

A cavaliere:

Baccigalupi Enrico, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo.

Chiapuzzi Luigi, id. id. id.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreto del 5 settembre 1886:

A grand'uffiziale:

Andreini comm. Enrico, generale al servizio di S. M. lo Sciah di Persia — Commendatore dal 1876.

Con decreto delli 19 settembre 1886:

A cavaliere:

Muttini Angelo, R. vice console di 2ª classe in Guatemala.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti delli 31 agosto 1886:

A cavaliere:

Volpini Mariano, tenente de' RR. carabinieri in servizio ausiliario, collocato a riposo.

Rava Giovanni Battista, tenente di fanteria in servizio ausiliario, collocato a riposo.

Con decreto del 5 settembre 1886:

A cavaliere:

Toffanin Francesco, capitano di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *concernenti il personale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:*

Con Reale decreto 30 ottobre 1886, decorribile dal 1° del successivo mese di novembre, ed in seguito ad esame di concorso, avvennero le seguenti nomine nel personale dell'Amministrazione dei pesi, delle misure e del saggio dei metalli preziosi:

Saggio Luigi è nominato allievo verificatore.
Giraudini Giacomo, id. id.
Cecchini Foresto, id. id.
De Franco Eugenio, id. id.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra.*

ESERCITO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto 7 novembre 1886:

Todeschini Domenico, maresciallo d'alloggio, promosso sottotenente nel arma stessa.

Arma di fanteria.

Con R. decreto 11 novembre 1886:

Maiavacca cav. Francesco, colonnello comandante il distretto di Ravenna, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda.

Crosio cav. Vincenzo, colonnello in disponibilità a Milano, richiamato in servizio e nominato comandante il distretto di Ravenna.

Turcotti cav. Giovanni, tenente colonnello comandante il distretto di Rovigo, trasferto al comando del distretto di Venezia.

Ricca cav. Carlo, tenente colonnello comandante il distretto di Venezia, trasferto al comando del distretto di Torino con gli assegni spettanti al grado di colonnello.

Roggieri Emanuele, capitano 46° fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda.

Rovasenda Di Rovasenda, Ottavio, tenente 71° fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Luisi Pasquale, tenente 8° fanteria, rivocato dall'impiego.

Boncinelli Leopoldo, tenente 67° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Tripaldelli Giuseppe, tenente distretto di Parma, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Bentivoglio Vittorio, tenente distretto di Roma, accettata la dimissione dal grado.

Bozza Domenico, tenente in aspettativa a Napoli, richiamato in servizio.

De Sangro Filippo, tenente in aspettativa a Napoli, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo ed inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Bollini-Marchisiò della Predosa Ermanno, sottotenente 69° fanteria, rivocato dall'impiego.

La Cava Achille, sottotenente in aspettativa a Napoli, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo ed inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto 11 novembre 1886:

Bedetti cav. Angelo, tenente colonnello direzione artiglieria di Napoli, trasferto nell'arma di fanteria e nominato comandante il distretto di Rovigo.

Arma del genio.

Con R. decreto dell'11 novembre 1886:

Cossa Vincenzo, tenente 4 genio (pontieri) in aspettativa per motivi di famiglia, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Corpo sanitario militare.

Con RR. decreti del 7 novembre 1886;

I seguenti sottotenenti medici di complemento e di milizia territoriale sono nominati sottotenenti medici effettivi.

Puccinelli Cesare — Buda Nicola — Bruni Celestino, Farina Giuseppe — Morino Francesco — Fiorini Fiorenzo — Cantella Mariano — Cuneo Ambrogio — Boglione Michele — Oggiano Giovanni — Calegari Giovan Battista — Di Biasi Pietro — Damiani Rocco — Grossi Carmine — Croce Silvino — Schizzi Pietro — Delogu Gaetano — Brindisi Canio — Debernardi Stefano — D'Ettore Alfredo — Ferretti Giuseppe — Lastaria Francesco — Marini Ernesto — Furnò Giacomo — Mozzetti Eliseo — Falcocchio Camillo — Cecchettani Domenico — Viale Angelo — Rossi Cesare — Antuzzi Pasquale — De Rosa Michele — Corradi Angelo — Penta Pasquale — Ferraria Benedetto — Negroni Antonio — Monti Giovanni — Marletta Francesco — Loschi Piero — Sabatucci Adriano — Palmieri Antonio — Scala Achille — Zavanone Evasio — Abrigo Filippo — Piergianni Vincenzo — Ongaro Giuseppe — Leoni Leone — Pucci da Filicaia Giuseppe — Cugi Licurgo — Ingegni Giovanni — Boccuzzi Vincenzo — Romeo Francesco — Giannini Alfonso — Richeri di Mont Richer Carlo — Scognamiglio Silverio.

Corpo di Commissariato militare.

Con R. decreto del 7 novembre 1886:

Barattelli Vincenzo, capitano commissario, Direzione Commissariato, XII Corpo d'armata, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto 7 novembre 1886:

Giobbi Angelo, tenente contabile ospedale Bari, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con R. decreto 11 novembre 1886:

Boveri cav. Carlo, capitano contabile distretto Cuneo, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° dicembre 1886.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con RR. decreti dell'11 novembre 1886:

Lugli Giuseppe, sottotenente complemento 69 fanteria, nato nel 1860, domiciliato a Bologna, accettata la dimissione dal grado.

Piaggio Erasmo, id. 33 id., nato nel 1856, id. a Genova, id. id.

I seguenti sottufficiali sono nominati sottotenenti di complemento dell'esercito permanente:

Beltrame Pietro — Fabiani Francesco — Piazza Riccardo — Bertoletti Gaetano — Romani Romano — Toraldo Franc. — Maggiulli Giuseppe — Corso Edoardo — Cantoni Leonida — Chiolini Giuseppe — Cadel Fausto — Gallina Giovanni — Ferrara Camillo — Turola Augusto — Pittiani Alessandro — Mameli Antonio — Grossi Giuseppe — Quinto Cataldo — Barracchia Gaetano — Gentile Giustino — Ranieri Giuseppe — Palmieri Enrico — Romersi Cesare — Samuelli Francesco — Burgi Vittorio — Quattrocchi Domenico — Prampolini Giuseppe — Cosci Iginio — Rampolla Luciano — Signorini Romeo — Barbieri Lodovico — De Vecchi Alessandro — Ricciardelli Nicola — Padovani Ettore — Valentini Alcide — Sacerdote Camillo.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto dell'11 novembre 1886:

Della Noce cav. Domenico, tenente di fanteria, collocato a riposo per sua domanda, ed inscritto nella riserva col grado di capitano.

Con decreto Ministeriale del 13 novembre 1886:

Broglia Carlo, tenente artiglieria in posizione ausiliaria, domiciliato a Bologna, richiamato temporaneamente in servizio effettivo alla direz. artiglieria di Ancona.

Con decreti Ministeriali del 14 novembre 1886:

Pacchiotti Giovanni, tenente di fanteria in posizione ausiliaria, temporaneamente in servizio effettivo, ricollocato nella posizione di servizio ausiliario.

Correale Salvatore, id. id. id., id. id.

MILIZIA MOBILE.

Con RR. decreti del 7 novembre 1886:

De Domizio Domenico, tenente 85 batt. fant. milizia mobile, domiciliato a Roma, e Valle Giuseppe, tenente contabile di milizia mobile, distretto Padova, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto dell'11 novembre 1886:

Fanti Ermenegildo, tenente 71 batt. fant. mil. mob. (Siena), domiciliato a Firenze, accettata la dimissione dal grado.

Chiavarelli Stefano, sottotenente compl. 53 batt. fanteria miliz. mob. (Ascoli Piceno) domiciliato Fossombrone (Pesaro), dispensato da ogni servizio militare per infermità indipendenti da cause di servizio.

Stoppani Angelo, id. id. regg. cavall. Roma, domiciliato Bari, trasferto in tale qualità nel Corpo contabile militare ed assegnato distretto Bari.

I seguenti sottufficiali sono nominati sottotenenti di complemento della milizia mobile, rimanendo in congedo illimitato:

Chimenti Angelo — Ceccotti Angelo — Ciampi Ezio — Foti Nicolò — Espa Antonio — Martellini Fortunato — Forma Giuseppe — Andolfi Enrico — Maestripieri Giuseppe — Morales Alfonso — Ferrante Francesco — Cajola Pasquale — Rossi Ettore — Amici Alberto — Ballerini Giuseppe — Gallina Giuseppe — Corbellini Sesto — Martelli Pietro — D'Este Giovanni — Cantarutti Antonio — Marazzi Achille — Taliento Ernesto — Squillante Giacomo — Cerutti Enrico — Brezzi Gio. Battista — Filiù Pasquale — Comanducci Davide — Chimenz Baldassare — Esposito Francesco — Valenti Amedeo — Piozzi Arturo — Pierini Giovanni.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con RR. decreti dell'11 novembre 1886:

Sono accettate le dimissioni dal grado

da Massa Giuseppe, capitano medico milizia territoriale, 8 battaglione Vercelli;

da Bracci Eugenio, capitano fanteria id., 173 batt. Firenze;

da Ungar Luigi, tenente fanteria id., 93 batt. Vicenza;

da Ray Achille, sottotenente fanteria id., 3 batt. Torino;

da Cappello Carlo, id. id., 2 id. Torino;

da Ciroli Gaetano, id. id., 201 id. Perugia.

Del Priore Garibaldi, sottotenente fanteria, id, 257 batt. Barletta, trasferto nel Corpo sanitario della milizia stessa col grado di sottotenente medico, 11 comp. di sanità (Bari).

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto dell'11 novembre 1886:

Bossi Matteo, maresciallo d'alloggio dei carabinieri Reali in ritiro, domiciliato a Sommariva del Bosco (Cuneo), nominato sottotenente ed inscritto nella riserva (arma carabinieri Reali).

Con notificazione del 7 novembre 1886:

Lucca cav. Giovanni, capitano contabile di riserva, cancellato dai ruoli in seguito a sentenza del tribunale militare speciale di Ancona in data 7 agosto 1886.

IMPIEGATI CIVILI.

Con RR. decreti del 27 ottobre 1886:

Giuliano Francesco, ufficiale d'ordine di 1ª classe nel Ministero della Guerra, promosso archivista di 3ª classe.

Tesio Giuseppe, id. 2ª id. id, id. ufficiale d'ordine di 1ª id.

Agazzi Alessandro, id. 3ª id. id., id. id. 2ª id.

Riboni Carlo, scrivano locale di 2ª id. id, nominato ufficiale d'ordine di 3ª id.

Con R. decreto del 7 novembre 1886:

Gagliardone Giovanni Antonio Luigi, farmacista capo di 2ª classe, collocato a riposo per sua domanda.

Con R. decreto dell'11 novembre 1886:

Fiorina Giacinto, capotecnico di artiglieria e genio di 1ª classe in aspettativa a Borgo Franco (Ivrea), richiamato in servizio al polverificio di Scafati dal 1° dicembre 1886.

Con R. decreto del 16 ottobre 1886:

De Roberto Francesco, contabile di 1ª classe, panificio militare Napoli, collocato a riposo per sua domanda.

Con decreti Ministeriali del 14 ottobre 1886:

Musenga Giulio, scrivano locale di 1ª classe, Direzione commiss. Napoli (Sez. Salerno), collocato a riposo per sua domanda.

Ghezzi Oreste, id. 2ª classe, Direzione genio Piacenza, collocato a riposo.

Con decreto Ministeriale del 27 ottobre 1886:

Dussio Pietro, assistente locale di 2ª classe distretto Frosinone, collocato a riposo per sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria*:

Con decreti in data dal 31 ottobre al 10 novembre 1886:

Cressoni cav. Benedetto, segretario di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute, con effetto dal 1° novembre 1886.

Olivieri Giuseppe, ufficiale di scrittura di 2ª classe id., id. id. per età avanzata, id. dal 1° dicembre 1886.

Gironda cav. Luigi, segretario di 1ª classe id., id. id. id., id. id.

Piccirilli cav. Giuseppe, id. id. id, id. id. id. e per anzianità di servizio, id. dal 1° novembre 1886.

Andreotto Pietro, ingegnere di 1ª classe nel personale tecnico di finanza, già sospeso a tempo indeterminato, destituito dall'impiego con perdita d'ogni eventuale diritto a pensione per condanna a pena criminale.

Bianchi Eduardo, ufficiale di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, dispensato dal servizio con effetto dal 1° ottobre 1885.

Pietrasanta cav. Giovanni, intendente di finanza di 2ª classe reggente, promosso all'effettività del posto.

Borgomanero cav. ing. Luigi, consigliere della Giunta del censimento in Lombardia, nominato direttore reggente della Giunta stessa.

Ronchetti Giuseppe, archivista di 3ª classe nell'Intendenza di finanza di Perugia, trasferito presso quella di Napoli.

Tarchetti cav. Marcello, primo segretario di 2ª classe id. di Ravenna, id. id. di Livorno.

Bauchiero cav. Giovanni, segretario di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio, con effetto dal 26 ottobre 1886.

Mazotti Luigi, vicesegretario di ragioneria di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, id. id., id. id. id. dal 1° novembre 1886, e contemporaneamente destinato all'Intendenza di Caserta.

Pareti Lorenzo, id. amministrativo di 1ª classe nell'Intendenza di finanza di Torino, id. id., id. id dal 1° settembre 1886.

Du Marteau dott. Giovanni, id. id. di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, trasferito da Avellino a Bari, destinato invece a Benevento.

De Alessandri Florindo, id. id. di 3ª classe nell'Intendenza di finanza di Benevento, trasferito presso quella di Bari.

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Tesoro

Dimostrazione dei risultati del conto del Tesoro al 31 ottobre 1886.

ATTIVO

Voce	Dettaglio	Importo	Totale
Fondi di cassa alla scadenza dell'Esercizio finanziario 1885-86.			
Contanti presso le Tesorerie provinciali e centrale L.		216,303,080 61	
Fondi in via, all'estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio e Buoni di zecca. . . . »		49,599,078 57	
Fondo metallico destinato al cambio dei biglietti consorziali . . . . »		123,832,891 50	389,740,050 68
Crediti di Tesoreria alla scadenza dell'Esercizio suddetto.			
Amministr.ne del Debito Pubblico (pag.i da rimborsare) L.		12,274,922 46	
Amministr.ne del Fondo per il culto (id.) »		4,959,259 77	
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico . . . . . . »		201,700 »	
Carte contabili . . . . »		8,705,710 16	
Deficienze di cassa (in conto sospeso) . . . . . »		2,256,719 65	
Diversi . . . . »		13,342,987 02	41,744,299 06
Incassi dal 1° luglio al 31 ottobre 1886.			
Entrata ordinaria.			
A) Entrate effettive (Categoria I):			
Redditi patrimoniali dello Stato L.	22,882,965 54		
Contributi — Imposte dirette. . »	109,346,441 27		
Contributi — Tasse sugli affari. »	66,447,208 65		
Contributi — Tasse di consumo »	180,822,270 60		
Contributi — Tasse diverse . . »	22,642,549 67		
Proventi di servizi pubblici. . »	22,471,225 98		
Rimborsi e concorsi nelle spese »	7,028,398 65		
Entrate diverse . . . . . . »	1,140,173 80	432,781,234 16	
B) Partite di giro (Categoria IV). . . . . . . L.		12,697,717 85	445,478,952 01
Entrata straordinaria.			
C) Entrate effettive (Categoria I):			
Contributi . . . . »	10,000 »		
Rimborsi e concorsi nelle spese »	1,759,999 53		
Entrate diverse . . . . . . »	75,279 16		
Capitoli aggiunti per resti attivi »	55,293 07	1,900,571 76	
D) Movimento di capitali (Categoria II):			
Vendita di beni ed affrancamento di canoni . . . . L.	5,617,350 10		
Riscossioni di crediti . . . . »	1,843 45		
Accensione di debiti . . . . »	9,541,561 15		
Capitoli aggiunti per resti attivi »	» »	15,160,754 70	
E) Costruzione di strade ferrate (Categoria III) . L.		9,238,947 04	26,300,273 50
Debiti di Tesoreria al 31 ottobre 1886.			
Buoni del Tesoro . . . . L.		200,223,500 »	
Vaglia del Tesoro . . . . »		23,514,011 27	
Amministrazione del Debito Pubblico (in conto corrente) »		101,215,820 48	
Amministrazione del Fondo per il culto (id.). . . »		8,691,534 02	
Banche - Conto delle anticipazioni statutarie . . . »		7,000,000 »	
Diversi . . . . »		225,799,881 16	566,444,746 93
		L.	1,469,708,322 18

PASSIVO

Voce	Importo	Totale
Debiti di Tesoreria alla scadenza dell'Esercizio finanziario 1885-86.		
Buoni del Tesoro . . . . L.	205,263,000 »	
Vaglia del Tesoro . . . . »	18,095,549 17	
Amministrazione del Debito Pubblico (in conto corrente) »	141,146,345 31	
Amministrazione del Fondo per il culto (id.). . . »	6,858,212 18	
Banche - Conto delle anticipazioni statutarie . . . »	23,000,000 »	
Diversi . . . . »	141,482,887 99	535,845,994 65
Pagamenti dal 1° luglio al 31 ottobre 1886.		
Ministero del Tesoro, *compresa la somma di Lire 11,367,041 » pagata pel ritiro dei biglietti consorziali con l'apposito fondo metallico esistente in Tesoreria.* . . . . L.	96,334,546 07	
Id. delle Finanze. . . . . »	53,819,532 38	
Id. di Grazia e Giustizia . . . . »	10,781,498 38	
Id. degli Affari Esteri . . . . »	2,185,818 52	
Id. dell'Istruzione Pubblica . . . . »	10,618,265 28	
Id. dell'Interno . . . . »	21,470,170 80	
Id. dei Lavori Pubblici . . . . »	103,581,621 24	
Id. della Guerra . . . . »	81,539,607 03	
Id. della Marina . . . . »	30,472,632 87	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio . »	5,085,838 73	415,889,531 30
Crediti di Tesoreria al 31 ottobre 1886.		
Amministrazione del Debito Pubblico (pagamenti da rimborsare) . . . . L.	75,656,912 57	
Amministrazione del Fondo per il culto (pagamenti da rimborsare) . . . . »	9,160,791 86	
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico . . . . . . »	400 »	
Carte contabili . . . . »	9,612,729 76	
Deficienze di cassa (in conto sospeso) . . . . . »	2,237,594 44	
Diversi . . . . »	28,089,232 08	124,757,660 71
Fondi di cassa al 31 ottobre 1886.		
Contanti presso le Tesorerie provinciali e centrale . L.	203,912,127 28	
Fondi in via, all'estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio e Buoni di zecca. . . . »	76,837,157 74	
Fondo metallico destinato al cambio dei biglietti consorziali . . . . »	112,465,850 50	393,215,135 52
	L.	1,469,708,322 18

PROSPETTO comparativo degli incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi sotto indicati

INCASSI	MESE di ottobre 1886	MESE di ottobre 1885	DIFFERENZA nel 1886	Da luglio 1886 a tutto ottobre 1886	Da luglio 1885 a tutto ottobre 1885	DIFFERENZA nel 1886
Entrata ordinaria.						
A) Categoria I. — *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato . . . L.	1,871,730 14	5,712,428 39	— 1) 3,840,698 25	22,882,965 54	19,969,617 71	+ 2,913,347 83
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati . . »	30,355,000 22	31,700,472 99	— 2) 1,345,472 77	60,632,434 46	64,610,290 32	— 3,977,855 86
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui redditi di ricchezza mobile . . »	23,089,635 65	21,506,157 12	+ 3) 1,583,478 53	48,714,006 81	45,402,702 30	+ 3,311,304 51
Contributi — Tasse sugli affari — Tasse in amministrazione del Ministero delle Finanze . . »	12,859,419 30	13,421,858 03	— 562,438 73	60,999,484 30	57,596,263 26	+ 3,403,221 04
Contributi — Tasse sugli affari — Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie . . »	1,334,646 93	1,700,019 12	— 365,372 19	5,329,072 72	5,533,708 01	— 204,635 29
Contributi — Tasse sugli affari — Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero »	11,882 28	38,437 61	— 26,555 33	118,651 63	173,308 87	— 54,657 24
Contributi — Tasse di consumo — Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc. »	2,519,821 18	2,065,041 86	+ 454,779 32	7,388,312 76	8,588,841 20	— 1,200,528 44
Contributi — Tasse di consumo — Dogane e diritti marittimi . . »	19,659,076 16	18,071,930 46	+ 4) 1,587,145 70	65,599,863 63	58,830,159 20	+ 6,769,704 43
Contributi — Tasse di consumo — Dazi interni di consumo . . »	6,682,740 07	6,717,048 87	— 34,308 80	26,085,853 23	25,981,448 15	+ 104,405 08
Contributi — Tasse di consumo — Tabacchi . . »	16,459,241 85	16,198,056 90	+ 261,184 95	63,764,027 29	59,829,205 39	+ 3,934,821 90
Contributi — Tasse di consumo — Sali . . »	4,837,536 75	7,241,091 85	— 5) 2,403,555 10	17,984,213 69	27,019,028 72	— 9,034,815 03
Contributi — Tasse diverse — Multe e pene pecuniarie relative alla riscossione imposte . . »	1,180 55	954 »	+ 226 55	2,335 05	2,898 52	— 563 47
Contributi — Tasse diverse — Lotto . . »	4,721,641 02	4,874,338 33	— 152,697 31	22,640,214 62	18,346,596 57	+ 4,293,618 05
Proventi di servizi pubblici — Poste . . »	3,225,911 87	3,049,876 70	+ 176,035 17	13,396,702 25	12,402,578 16	+ 994,124 09
Proventi di servizi pubblici — Telegrafi . . »	1,338,837 84	985,611 38	+ 353,226 46	4,191,348 35	3,928,796 17	+ 262,552 18
Proventi di servizi pubblici — Servizi diversi . . »	1,490,165 19	1,274,616 95	+ 215,548 24	4,883,175 38	4,887,286 93	— 4,111 55
Rimborsi e concorsi nelle spese . . »	2,676,676 92	3,036,830 03	— 360,153 11	7,028,398 65	9,239,339 85	— 2,210,941 20
Entrate diverse . . »	473,220 53	1,354,899 75	— 881,679 22	1,140,173 80	2,325,057 58	— 1,184,883 78
B) Categoria IV. — *Partite di giro* . . »	2,266,508 64	16,249,278 21	— 6) 13,982,769 57	12,697,717 85	26,528,629 91	— 13,830,912 06
Entrata straordinaria.						
C) Categoria I. — *Entrate effettive:*						
Contributi — Debito del comune di Ancona per dazio consumo dilazionato . . L.	2,500 »	2,500 »	» »	10,000 »	10,000 »	» »
Rimborsi e concorsi nelle spese . . »	402,094 57	502,128 84	— 100,034 27	1,759,999 53	2,182,220 35	— 422,220 82
Entrate diverse . . »	11,328 95	2,290 26	+ 9,038 69	75,279 16	211,728 31	— 136,449 15
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta fondiaria . . »	10,266 56	257 89	+ 10,008 67	12,555 87	13,776 14	— 1,220 27
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile »	10 70	1,159 38	— 1,148 68	15 22	14,886 23	— 14,871 01
Capitoli aggiunti — Residui attivi diversi . . »	9,992 95	567,903 73	— 557,910 78	42,721 98	578,973 76	— 536,251 78
D) Categoria II. — *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni . . »	1,469,973 70	1,590,616 19	— 120,642 49	5,617,350 10	5,914,419 01	— 297,068 91
Riscossione di crediti . . »	» »	151 29	— 151 29	1,843 45	1,043,026 47	— 1,041,183 02
Accensione di debiti . . »	8,998,776 60	181,860 70	+ 7) 8,816,915 90	9,541,561 15	620,109 73	+ 8,921,451 42
Capitoli aggiunti . . »	» »	» »	» »	» »	168,382 62	— 168,382 62
E) Categoria III. — Costruzione di strade ferrate . . »	287,515 42	10,524,707 57	— 8) 10,237,192 15	5,517,668 90	60,729,593 59	— 55,211,724 69
E) Categoria III. — Capitoli aggiunti per resti attivi . . »	3,721,078 14	» »	+ 9) 3,721,078 14	3,721,078 14	2,064,909 14	+ 1,656,169 »
TOTALE INCASSI . . L.	150,788,410 68	168,572,524 40	— 17,784,113 72	471,779,225 51	524,747,782 17	— 52,968,556 66

Segue **PROSPETTO comparativo degli incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi sotto indicati.**

PAGAMENTI	MESE di ottobre 1886	MESE di ottobre 1885	DIFFERENZA nel 1886	Da luglio 1886 a tutto ottobre 1886	Da luglio 1885 a tutto ottobre 1885	DIFFERENZA nel 1886
Ministero del Tesoro . . . . L.	27,594,896 54	32,813,478 96	— 5,218,582 42	96,331,546 07	104,352,629 61	— 8,018,083 51
Id. delle Finanze . . . . »	16,290,585 15	17,350,739 56	— 1,060,154 41	53,819,532 38	49,478,403 78	+ 4,341,128 60
Id. di Grazia e Giustizia . . . . »	2,780,576 58	2,863,259 19	— 82,683 61	10,781,498 38	10,918,196 91	— 136,698 53
Id. degli Affari Esteri . . . . »	512,142 05	748,661 51	— 236,519 46	2,185,818 52	2,691,590 41	— 505,771 89
Id. della Istruzione Pubblica . . . . »	3,086,942 99	4,267,342 56	— 1,180,399 57	10,618,265 28	12,599,808 42	— 1,981,543 14
Id. dell'Interno . . . . »	4,169,710 41	4,587,410 43	— 417,700 02	21,470,170 80	21,133,155 44	+ 337,015 36
Id. dei Lavori Pubblici . . . . »	20,357,489 36	25,274,084 29	— 4,916,594 93	103,581,621 24	119,379,016 82	— 15,797,395 58
Id. della Guerra . . . . »	20,913,814 99	26,915,002 60	— 6,001,157 61	81,539,607 03	99,494,732 59	— 17,955,125 56
Id. della Marina . . . . »	9,012,988 58	12,656,008 89	— 3,643,020 31	30,472,632 87	38,520,392 55	— 8,047,759 68
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio . . . . »	876,782 96	1,211,864 82	— 335,081 86	5,085,838 73	5,308,206 66	— 222,367 93
TOTALE PAGAMENTI . . . L.	105,595,958 61	128,687,852 81	— 23,091,894 20	415,889,531 30	463,876,133 19	— 47,986,601 89
Differenza fra gli incassi ed i pagamenti . . . L.	+45,192,452 07	+39,884,671 59	+ 5,307,780 48	+55,889,694 21	+60,871,618 98	— 4,981,954 77

ANNOTAZIONI.

1) La diminuzione ha origine dal fatto che la Società italiana per l'esercizio delle strade ferrate del Mediterraneo versò in anticipazione, il 31 ottobre 1885, la rata dei prodotti spettante allo Stato, rata che scadeva al 1° novembre successivo, ciò che non si è verificato nell'ottobre 1886.

2) La diminuzione dipende dalla minore riscossione verificatasi per l'imposta terreni a motivo della soppressione del decimo sanzionata con la legge 1° marzo 1886, comunque per l'imposta fabbricati siasi verificato il maggior introito di lire 166,000.

3) Diedero origine all'aumento i maggiori accertamenti verificatisi sull'imposta per ruoli e per ritenute.

4) L'aumento dei dazii produsse la maggiore entrata.

5) Il minore incasso non è che la conseguenza della diminuzione delle tariffe.

6) La diminuzione proviene in parte dai versamenti fatti nel mese di ottobre 1885 per fitti di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative, ed in parte dalle somme che la Cassa dei Depositi e Prestiti ha versate nello stesso mese per il servizio delle Casse pensioni; mentre nell'ottobre 1886 non si ebbero incassi per tali titoli.

7) Il maggiore incasso deriva da alienazione di obbligazioni dell'Asse ecclesiastico, che non ebbe luogo nell'ottobre 1885.

8) La minore entrata dipende dal non essersi ancora provveduto alla alienazione del titolo ferroviario per far fronte alle spese di costruzione.

9) L'aumento dipende dal prodotto di rendita alienata per ricavare la somma occorrente a saldare la competenza 1885-86 delle spese ferroviarie in conto capitale, fissate dalla legge 29 luglio 1879, n. 5002.

Roma, 19 novembre 1886.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione,
CERESA.

Visto: *Il Direttore Generale,*
CANTONI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Si rende noto che con effetto dal 1° del prossimo venturo mese di dicembre saranno attivate le collettorie postali di 1ª classe qui sotto indicate, le quali sono autorizzate al servizio delle lettere raccomandate e dei vaglia ordinari e militari, nei limiti fissati dal R. decreto 4 febbraio 1883, n. 1245 (Serie 3ª), ed a fare da intermediarie fra il pubblico e gli uffizi di posta per le operazioni di risparmio, conformemente all'altro R. decreto del 31 ottobre 1884, n. 2752 (Serie 3ª).

Avella, in provincia di Avellino.
Bevilacqua, id. di Verona.
Faggiano, id. di Lecce.
Falchera (Torino), id. di Torino.
Longare, id. di Vicenza.
Nuchis, id. di Sassari.
Rosolina, id. di Rovigo.
San Giovanni (Ceppaloni), id. di Benevento.
Staggia (Poggibonsi), id. di Siena.
Telese (Solopaca) id. di Benevento.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Con effetto dal 1ª dicembre prossimo venturo verranno aperti i seguenti nuovi uffizi postali:

Borgoricco, in provincia di Padova.
Brosso, id. di Torino.
Caserta, succursale ferrovia, id. di Caserta.
Castelceriolo (Alessandria), id. di Alessandria.
Castelnovo del Friuli, id. di Udine.
Cucca, id. di Verona.
Foza, id. di Vicenza.
Gualdo Cattaneo, id. di Perugia.
Palermo, succursale n. 3 (ferrovia), id. di Palermo.
Piansano, id. di Roma.
Roncoferraro, id. di Mantova.
Santa (Monza), id. di Milano.
Terranova Sappo Minulio, id. di Reggio Calabria.
Torino, succursale n. 6, id. di Torino.
Vada (Rosignano Marittimo), id. di Pisa.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (*2ª pubblicazione*).

Dal signor Berlingieri Paolo Emilio fu Sebastiano è stato denunciato lo smarrimento della ricevuta num. 695 del 13 marzo 1886 a lui stesso rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Genova per la presentazione di un certificato consolidato 5 per 100, n. 401196 di lire 80 di rendita, godimento dal 1° luglio 1886, a favore di Comparoti Giacomo fu Salvatore, domiciliato in Savona, annotata d'ipoteca, del quale certificato detto signor Berlingieri chiedeva la traslazione al suo nome.

Ai termini dell'art. 334 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, sarà liberamente consegnato al nominato Berlingieri Paolo Emilio fu Sebastiano il titolo di rendita nuovo emesso in seguito alla richiesta operazione, senz'altra restituzione di ricevuta.

Roma, 10 novembre 1886.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 624175 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 35, al nome di Bertini sacerdote Don Angiolo fu *Luigi*, domiciliato a S. Martino alla Palma (Firenze), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bertini sacerdote D. Angiolo fu *Fioravante*, domiciliato a S. Martino alla Palma (Firenze), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 novembre 1886.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0/0, cioè:

N. 839349 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 1000
al nome di *Talanoier* Giovanni Battista (Jean Baptiste) fu Leonardo, domiciliato a Nizza (Francia)
e N. 839350 di . . . . » 1000
al nome predetto
Lire 2000

sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Talaudier* Giovanni Battista (Jean Baptiste) fu Leonardo, domiciliato a Nizza (Francia), vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 20 novembre 1886.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA GUERRA

CONCORSO *per la nomina a sottotenente veterinario nel corpo veterinario militare.*

Il Ministero della guerra rende noto che in base al R. decreto 18 luglio 1882, n. 909 (Serie 3ª), è aperto un concorso a titoli per la nomina a sottotenente veterinario nel corpo veterinario militare.

Possono aspirare a tale concorso i sottotenenti veterinari di complemento, i militari che ottennero il diploma di dottore in *Zoojatria* presentemente sotto le armi, coloro che fecero domanda di essere ammessi all'arruolamento volontario di un anno, non che quelli in congedo illimitato, sia che appartengano alla 1ª, alla 2ª o alla 3ª categoria.

Le condizioni per essere ammesso a tale concorso sono le seguenti:

1. Non aver oltrepassata l'età di anni 28 al momento del concorso;
2. Essere celibe, o, se ammogliato, possedere l'annua rendita di lire 2000;
3. Essere di buona condotta;
4. Essere atto al servizio militare.

Per conseguenza coloro che intendono di concorrere alla nomina di cui si tratta dovranno far pervenire al Ministero della Guerra (*Direzione generale fanteria e cavalleria*) per mezzo del Comando del corpo al quale appartengono o del distretto militare nel quale sono domiciliati, e non più tardi del giorno 15 gennaio 1887, la loro rispettiva domanda in carta da bollo da lira 1 indicante il loro casato, nome, figliazione e recapito domiciliare, se in congedo illimitato, e corredata dai seguenti documenti:

a) Atto di nascita debitamente legalizzato;

b) Certificato di stato libero pei celibi, e per gli ammogliati i titoli legali comprovanti la possibilità di assicurare a favore della moglie e della prole, nata o nascitura, l'annua rendita di lire 2000 da vincolarsi soltanto nei modi voluti dalla legge 31 luglio 1871 sui matrimoni degli ufficiali, due anni dopo che l'aspirante avrà ottenuta la nomina a sottotenente veterinario, ed allorchè questa sarà divenuta definitiva col conseguimento della idoneità negli esami per la promozione al grado di tenente veterinario, di cui è cenno in appresso;

c) Diploma originale (*non copia autentica*) di dottore in zoojatria. L'aspirante che ottenne il diploma in una Università estera dovrà comprovare di avere ottenuta la conferma e la facoltà di esercitare la professione veterinaria nel Regno;

d) Gli attestati comprovanti le note di merito ottenute negli esami speciali e generali del corso universitario;

e) Certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale, nella cui giurisdizione è nato l'aspirante;

f) Certificato della situazione di famiglia rilasciato dall'autorità municipale.

Oltre questi documenti potranno unirsi alle domande i certificati particolari della pratica fatta dall'aspirante nell'esercizio della veterinaria.

Gli aspiranti presenteranno personalmente al comando del rispettivo distretto la domanda coi relativi documenti, e saranno in tale occasione sottoposti a visita medica affine di accertare la loro idoneità al militare servizio in qualità di ufficiali.

I sottotenenti di complemento ed i militari sotto le armi trasmetteranno le loro domande per mezzo del rispettivo comandante di corpo accompagnate soltanto dal foglio matricolare e dai diplomi e certificati di cui alle lettere *c*), *d*), *f*), *g*).

A parità di titoli saranno preferiti gli aspiranti che già avessero conseguito il grado di sottotenente veterinario di complemento.

L'esito delle domande sarà notificato agli aspiranti civili per mezzo dei comandi di distretto, ai quali furono presentate, ed ai militari per mezzo dei rispettivi comandanti di corpo.

I nomi di coloro ai quali sarà conferito il grado di sottotenente veterinario, a misura che si faranno delle vacanze, saranno inscritti colla rispettiva destinazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Bollettino Ufficiale* del Ministero della Guerra.

Nel termine di 20 giorni dopo tale pubblicazione, i nuovi nominati dovranno raggiungere la destinazione assegnata.

Il concorso è valido soltanto per l'anno 1887. Perciò le domande di coloro, che non avranno conseguita la nomina a sottotenente veterinario a tutto il 31 dicembre 1887, rimarranno di nessun effetto. Essi potranno però presentarsi ad un nuovo concorso, semprechè abbiano ancora i voluti requisiti.

I sottotenenti veterinari di nuova nomina, che non hanno prestato alcun servizio sotto le armi, saranno riuniti per alcuni mesi presso la scuola militare in Modena per eseguirvi un corso d'istruzioni militari e di servizio di veterinaria militare, per essere quindi ammessi a prestare servizio ai corpi, ai quali saranno già stati destinati.

Due anni dopo conseguita la nomina, i sottotenenti veterinari saranno sottoposti agli esami speciali per la promozione al grado di tenente veterinario.

Questi esami saranno divisi in tre distinti esperimenti: scritto, verbale e teorico-pratico, e verseranno sulle seguenti materie:

Regolamenti militari; igiene; ippotecnia; polizia sanitaria; anatomia; fisiologia e patologia; patologia generale e speciale medico-chirurgica; terapia medica e chirurgica e materia medica; clinica medica e chirurgica; operazioni chirurgiche; servizio veterinario in campagna.

Coloro che supereranno siffatti esami verranno promossi al grado di tenente veterinario, secondo l'ordine di classificazione ottenuto nell'esame, tenuto conto della rispettiva data di nomina a sottotenente, e di mano in mano che si faranno dei posti vacanti. Quelli invece, che non riuscissero, potranno ritentare, dopo un altro anno, una seconda prova, fallita la quale, saranno dispensati dal servizio effettivo nel R. esercito permanente, ed inscritti fra gli ufficiali veterinari di complemento.

Il Ministro: Ricotti.

1

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Secondo le disposizioni contenute nell'art. 18, cap. 2°, della legge-decreto 10 febbraio 1861 sull'istruzione classica nelle provincie napolitane, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di fisica e chimica nel R. Liceo Genovesi di Napoli, collo stipendio di L. 2640.

Gli aspiranti dovranno, entro due mesi dalla data del presente avviso, far pervenire al R. Provveditore agli studii della provincia di Roma la domanda di ammissione al concorso, il quale si farà per titoli e per esami nella città anzidetta, a forma del regolamento approvato col R. decreto del 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, 13 novembre 1886.

D'ordine del Ministro

Per il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione classica

M. Dogliotti.

2

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Abbiamo dato un breve sunto della risposta che diede il ministro degli esteri, conte Kalnoky, al conte Andrassy il quale rispondendo all'affermazione del ministro: « che la cooperazione della Russia era necessaria per la sistemazione definitiva della questione bulgara » aveva esclamato che: « ciò non può significare che una cosa sola, che cioè la situazione legale, attualmente esistente, deve essere modificata in favore della Russia. » Diamo ora il testo della risposta del ministro degli esteri.

« Se ho dichiarato, disse il conte di Kalnoky, che la cooperazione della Russia è necessaria per la sistemazione definitiva della situazione in Bulgaria, ho semplicemente voluto dire che la Russia dovrà, come le altre potenze, prender parte a questo lavoro. In secondo luogo ho inteso fare allusione all'assestamento delle questioni che sono state sollevate dalla fusione della Bulgaria colla Rumelia orientale: questioni finanziarie, giudiziarie ed amministrative. Il conte Andrassy ha ragione di dire che nulla deve essere mutato nelle disposizioni, relative alla situazione della Bulgaria, che sono contenute nel trattato di Berlino.

« Io stesso ho dichiarato nella mia esposizione che nulla di ciò che è stato accordato ai bulgari deve essere loro tolto. Ora, fra le cose che furono loro accordate e che non possono loro togliersi, bisogna mettere naturalmente l'autonomia, un'autonomia che permetta ad essi di essere padroni del loro governo e che non permetta ad uno Stato estero di dirigere la Bulgaria. Questo non impedisce che, conforme al trattato, la cooperazione delle potenze, ed in conseguenza anche la cooperazione della Russia, sia ammissibile per molti titoli nominatamente per la conferma del principe eletto e poi per la sanzione dell'unione e per molte altre questioni che possono sorgere.

« Per quel che concerne la Costituzione, questione sulla quale ha

insistito il conte Andrassy, bisogna dire che essa è stata fatta senza la cooperazione delle potenze e, per conseguenza, noi dobbiamo considerarla dal punto di vista a cui si pone sempre il governo e che esige che noi ci inframettiamo nelle questioni interne della penisola dei Balcani. Se adunque i bulgari vogliono conservare o modificare la loro Costituzione, è cosa che riguarda essi stessi. È noto che il valore di questa Costituzione, introdotta dal commissario russo, è dubbio; essa ha procurate molte difficoltà al principe Alessandro, il quale l'ha sospesa in parte e temporariamente, e poi riattivata sotto la pressione di un partito senza che le potenze abbiano creduto di doversi immischiare, in veruna misura, in codesta faccenda.

« Del resto nessuno potrebbe contestare che i rapporti della Russia colla Bulgaria non abbiano una grande importanza per l'avvenire di quel paese, per la sua tranquillità, la sua sicurezza ed il suo benessere. Non potrebbe imaginarsi che, a lungo andare, potesse esistere una tensione spinta agli estremi, tra una grande potenza ed un piccolo paese senza che un'altra potenza si decidesse a far da sentinella a questo piccolo paese. Ma chi mai vorrebbe addossarsi questo còmpito? È dunque desiderabile che questa tensione estrema si allenti e cessi affatto. Io non ho detto che incomba specialmente all'Austria di ottenere questo risultato. Ma chiunque desidera che la situazione divenga tollerabile e durevole, deve desiderare altresì che rapporti meno tesi succedano ai rapporti attuali. »

La grande discussione politica nella Commissione degli affari esteri della Delegazione ungherese è terminata nella seduta del 16 novembre con la risposta data dal ministro Kalnoky ad alcune interpellanze mossegli relativamente ai trattati di commercio con la Turchia, la Grecia e la Rumenia.

Il conte Kalnoky ha detto che i negoziati con la Turchia e la Grecia furono riannodati e saranno presto condotti a termine, perchè non vi è nessuna difficoltà seria da superare. Quanto alla Rumenia, che ha molta maggior importanza per gli interessi austriaci, il ministro deplora che non si sia potuto prolungare il trattato. Le difficoltà non erano, è vero, troppo gravi, ma i partiti politici a Bucarest si impadronirono della questione e ne fecero un mezzo di agitazione. Però è avvenuto un cambiamento e il conte Kalnoky spera che, atteso il reciproco buon volere, sarà possibile di trovare una soluzione.

Nella Commissione incaricata dalla Delegazione austriaca di esaminare il bilancio della marina di guerra, il deputato Hausner osservò come questo preventivo vada sempre aumentando; non vuole però proporre per ciò delle cancellazioni. Anche il delegato Sturm riconosce il giusto procedere dell'Amministrazione della marina.

Il delegato Lupu parla in favore del preventivo e raccomanda che si accordino i mezzi richiesti, essendo riservata una parte importante alla marina austriaca.

Il comandante della marina, barone Sterneck, accenna che colla fine dell'anno l'Austria avrà 38 torpediniere, in ogni caso battelli modello, che potranno corrispondere, per anni, a tutte le esigenze della marina. Anche i navigli torpedini di minore portata raggiungono una rapidità maggiore al confronto di navigli stranieri di più tonnellate e sono riuscite perfettamente per ogni riguardo. Il comandante della marina espone infine i motivi che rendono necessaria la costruzione d'un naviglio che sostituisca il *Lissa*.

Fu accettato il bilancio ordinario e straordinario della marina senza cangiamenti, insieme ai crediti suppletorii.

Nella Commissione delle cose di marina, della delegazione ungherese, rispose il viceammiraglio, barone Sterneck, a vario domande, facendo emergere l'opportunità e l'utilità delle torpediniere, le quali corrispondono perfettamente allo scopo e le quali prestarono ottimi servigi alle navi da guerra durante il blocco delle coste greche. Per gli allievi ungheresi dell'Accademia di marina l'istruzione è obbligatoria in lingua ungherese. Nel fare delle ordinazioni si avrà ogni possibile riguardo per l'industria indigena. Quindi fu accettato il bilancio ordinario e straordinario col crediti suppletorii senza variazioni.

La *Kölnische Zeitung* pubblica il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Un Consiglio di guerra, riunitosi il 13 novembre sotto la presidenza del generale Obrutcheff, ha discusso intorno alla futura organizzazione militare della Bulgaria. Assistevano alla riunione il generale Dragomiroff, capo dell'Accademia dello stato maggiore generale, i generali principe Cantacuzeno, Soboleff, Kuropatkine e moltre altre autorità militari.

« L'idea dell'occupazione della Bulgaria è stata interamente abbandonata perchè prevalse l'avviso che, senza ricorrere a questa misura estrema, tutto si accomoderà in Bulgaria, secondo i desiderii della Russia.

« Gli atti del generale Kaulbars sono stati approvati su tutti i punti.

« È probabile che, quando la questione dell'elezione di un principe sia risolta con la nomina del principe di Mingrelia, il generale Cantacuzeno venga nominato ministro della guerra a Sofia e che tutti gli ufficiali russi ritornino ai posti che occupavano precedentemente nell'esercito bulgaro, ad eccezione di quelli che hanno dato prove di simpatia al principe Alessandro.

« Fu pure discussa la questione della riduzione dell'esercito bulgaro, ma non fu presa nessuna deliberazione in proposito. »

La *National Zeitung*, di Berlino, conferma che le potenze accettarono la candidatura del principe di Mingrelia. Le potenze inviterebbero la Russia a formolare delle proposte sia per riconoscere l'attuale Sobranié, o per sostituirle un'alta Assemblea.

A Berlino si crede prossima una soluzione pacifica, che tutelerà l'indipendenza della Bulgaria, e si spera che la Russia rinunzierà alla politica inaugurata dal generale Kaulbars.

I giornali inglesi annunziano la dimissione di sir Robert Hamilton, sottosegretario del lord luogotenente d'Irlanda. Commentando la notizia della partenza di un funzionario che fu successivamente consigliere di lord Spencer, di lord Camaroon e di lord Aberdeen, dei sottosegretari di Stato per l'Irlanda, da sir G. Trevelyan a sir Hicks-Beach, il *Times* osserva che bisogna ricercarne la causa nella simpatia che sir Robert Hamilton sembrava nutrire per i progetti di *home rule* del signor Gladstone. Il *Times* riconosce però le grandi qualità amministrative di sir Hamilton, la cui partenza sarà una perdita sensibile per il governo di Dublino.

In Inghilterra l'opinione pubblica si occupa vivamente del prossimo giubileo della regina Vittoria.

In onore di questa festa, un signor Saddall, ha dichiarato nei giornali che impiegherà 250,000 franchi per la costruzione di dodici case per i poveri e di una piccola chiesa.

Da altra parte, si telegrafa da Nuova York che quella colonia inglese ha deciso di erigere in America, in occasione del giubileo della regina Vittoria, un monumento commemorativo almeno eguale in dimensioni alla statua della Libertà del signor Bartoldi. un Comitato, espressamente eletto, ha avuto l'incarico di prendere le disposizioni necessarie.

Anche a Londra si tratta di innalzare una grande torre in onore del giubileo della regina.

La Chiesa anglicana, da canto suo, ha deciso definitivamente di celebrare il giubileo, costituendo una grande *Church House*, palazzo in cui avranno luogo tutte le grandi conferenze religiose, le riunioni del clero ecc.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

FIRENZE, 20. — La dimostrazione in onore dei Sovrani è riuscita imponente. Le colline, al pari della città, erano illuminate. La fiaccolata, percorrendo le strade affollate, giunse al palazzo Pitti alle 9 30. Dieci bande suonavano l'Inno Reale.

Folla enorme sulla piazza e nelle adiacenze. I Sovrani si affacciarono al balcone e vi restarono mezz'ora. Acclamazioni entusiastiche e frenetiche.

S. M. il Re ha elargito ventimila lire ai poveri.

FIRENZE, 20. — Dopo la fiaccolata le LL. MM. il Re e la Regina hanno percorso la città in carrozza che procedeva al passo, circondata dal popolo.

Entusiasmo e commozione indescrivibili.

SOFIA, 20. — Prima di partire, montando in carrozza, il generale Kaulbars si rivolse ad un gruppo di una cinquantina di bulgari e disse loro: « Lascio questo paese, perchè diretto da uomini di Stato che non vogliono udire la voce della Russia. Grazie! addio! »

Quattro carrozze seguivano quella di Kaulbars. Il generale prese la via di Costantinopoli.

La città è imbandierata in occasione dell'anniversario della vittoria di Slismitza.

Fu celebrato un servizio alla Cattedrale e vi assistette una grande folla malgrado la neve.

SOFIA, 20. — La maggior parte degli agenti delle potenze andarono a congedarsi dal generale Kaulbars al momento della sua partenza.

COLOMBO, 18. — Oggi ha proseguito per Singapore il piroscafo *Domenico Balduino*, della Navigazione generale italiana.

ADEN, 17. — Oggi ha proseguito per Suez il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della Navigazione generale italiana.

BUENOS-AYRES, 19. — È giunto il piroscafo *Matteo Bruzzo*, della linea *La Veloce*, dopo essere stato ammesso a libera pratica a Montevideo.

FIRENZE, 20. — Città animatissima ed imbandierata pel genetliaco della Regina. Si prepara una splendida illuminazione.

S. M. la Regina ha ricevute le autorità politiche e provinciali. Il municipio le ha presentato una splendida pergamena.

FIRENZE, 20. — S. M. il Re ha elargito trentamila lire per il fondo di costruzione delle case dei poveri, accompagnandole con una lettera del ministro della Real Casa, conte Visone, al deputato Ginori, presidente del Comitato delle dette Case, la quale dice che S. M. ha voluto dare così prova della Sua sollecitudine per i figli del lavoro.

GENOVA, 20. — Per il genetliaco di S. M. la Regina i bastimenti, gli edifizi pubblici e molti privati sono imbandierati.

Stamane si fecero salve d'artiglieria. Il sindaco e la Deputazione provinciale hanno spedito telegrammi di ossequio e di augurio a S. M. la Regina.

MILANO, 20. — Il genetliaco di S. M. la Regina fu salutato stamane con venti colpi di cannone. Al tocco il generale Thaon de Revel passerà in rassegna le truppe della guarnigione in piazza d'armi.

Gli edifizi pubblici e moltissimi privati sono imbandierati.

La città è festante.

FIRENZE, 20. — Dopo i ricevimenti LL. MM. il Re e la Regina si recarono alla passeggiata delle Cascine. Il corso fu affollatissimo ed elegantissimo. Le LL. MM. furono salutate con vive e continue acclamazioni.

Firenze è tutta illuminata. La Cupola del Duomo, via Tornabuoni e i Lungarni presentano un magnifico colpo d'occhio.

Una fiaccolata imponente si è recata al palazzo Pitti acclamando i Sovrani.

Folla immensa nelle vie.

MONTEVIDEO, 20. — Il ministero rimane al suo posto.

De Leon fu nominato ministro della guerra in luogo di Tajes. Tale nomina è considerata come un pegno di pacificazione.

LONDRA, 20. — Lord Salisbury fece rispondere al Comitato della Federazione socialista che egli esaminerà le considerazioni che la Federazione gli sottoporrà, ma che non vede l'utilità di ricevere l'annunziata deputazione della Federazione stessa.

BUCAREST, 20. — Il risultato delle elezioni municipali è favorevole al partito nazionale liberale, che ebbe la maggioranza in 72 città.

PIETROBURGO, 20. — Un comunicato del *Messaggere del Governo* dice che il generale Kaulbars, in seguito agli incidenti di Filippopoli, lasciò Sofia stamane e che tutti i consoli russi in Bulgaria ed in Rumelia ricevettero pure ordine di partire.

NAPOLI, 20. — Per il genetliaco di S. M. la Regina la città è imbandierata, le navi del porto sono pavesate e stasera vi sarà l'illuminazione degli edifizi pubblici.

Alla serata di gala del teatro Bellini in onore dei veterani interverranno le autorità civili e militari.

RANGOON, 20. — Settecento shows si riuniscono per resistere agli inglesi se si avvicinano alle miniere di rubini. Gli ex-concessionari di tali miniere si preparano pure ad impedire agli inglesi di occuparle.

PIETROBURGO, 20 — È giunto il nuovo ambasciatore di Francia Laboulaye.

PARIGI, 20 — Nei corridoi della Camera si dice che Bihourd, testè nominato ministro residente in Tunisia, sarà nominato ministro residente al Tonchino.

BERLINO, 21. — I giornali riferiscono le voci del ritiro del ministro della guerra, che verrebbe sostituito dal capo dell'ammiragliato, luogotenente generale De Caprivi, al quale succederebbe il vice ammiraglio Monts.

Queste voci sono però completamente infondate.

NAPOLI, 21. — Stamane i veterani si recarono a deporre una corona sul monumento alla piazza dei Martiri.

PARIGI, 21. — Bihourd accettò la nomina di ministro residente al Tonchino.

BOMBAY, 20. — Il piroscafo *Manilla*, della Navigazione Generale Italiana, è qui arrivato.

NEW-YORK, 18. — Ieri è arrivato il vapore francese *Britannia*, della Compagnia Fabre.

A bordo tutti bene.

PIETROBURGO, 21. — Il principe Nicola di Mingrelia, proveniente dal Caucaso, si è recato a Gatschina.

BELGRADO, 21. — Oggi fu inaugurata la linea Volika-Plana-Semendria.

Il ministro dei lavori pubblici presiedette la cerimonia.

Un brillante banchetto fu offerto dal municipio di Semendria.

Le popolazioni salutarono con entusiasmo il primo treno.

LONDRA, 21. — Al *meeting* degli operai socialisti-democratici a Trafalgar-Square intervennero cinquantamila persone, compresi i curiosi.

I dimostranti arrivarono preceduti da bandiere rosse, alcune delle quali col berretto frigio, e da musiche che suonavano la *Marsigliese*. Alcune altre bandiere portavano iscrizioni chiedenti lavoro o pane.

Tre oratori parlarono da diversi punti della piazza; furono poscia approvate le solite risoluzioni socialiste.

LONDRA, 21. — Finiti i discorsi, ciascuna sezione della federazione socialista-democratica ritornò al suo distretto.

Il *meeting* riuscì abbastanza ordinato.

La polizia intervenne soltanto per disperdere gli assembramenti dopo il *meeting*.

NAPOLI, 21. — Stasera ebbe luogo il banchetto di 300 coperti al teatro San Carlo, offerto dal municipio alle rappresentanze dei veterani, reduci e superstiti delle patrie battaglie.

Vi assistevano il sindaco, l'on. Cairoli, deputati, senatori, generali, ammiragli, alti magistrati e tutti gli assessori.

Alle frutta, fra continui applausi, il sindaco on. Amore propinò al Re, mandò saluti alla bandiera nazionale, all'esercito ed all'armata, ed elogiò l'on. Cairoli ed i superstiti.

Finì gridando: « Viva l'Italia! »

L'on. Cairoli rispose salutando Napoli, culla dei precursori e dei primi martiri della libertà, e brindando all'esercito ed alla stampa.

Finì ringraziando Napoli per l'accoglienza ricevuta (Applausi vivissimi).

Parlò ultimo il signor Mazza-Dulini.

La sala era splendidamente illuminata. Tutti i palchi erano zeppi di spettatori di ogni classe.

FIRENZE, 21. — La Famiglia Reale è partita alle ore 8 15, salutata dalle autorità e dalle dame di onore di S. M. la Regina. Folla grandissima e plaudente nelle vie e nei pressi della stazione.

AREZZO, 21. — Le LL. MM. il Re e la Regina e S. A. R. il Principe ereditario, provenienti da Firenze, giungevano alla nostra stazione alle ore 10 18 antimeridiane, ossequiate dalle autorità e da una folla immensa plaudente.

Dopo cinque minuti di fermata, ringraziando per la imponente dimostrazione, la Famiglia Reale proseguiva per Roma.

VARNA, 21. — La bandiera del Consolato di Russia è stata abbassata ieri, alle ore 4 pom.

Il console si è imbarcato colla sua famiglia, alle 5, a bordo di una corazzata russa.

Una folla calma, ma numerosissima, si radunò davanti al Consolato ed accompagnò il console fino al porto.

TORINO, 21. — Oggi S. A. R. il Principe Tommaso parte per Genova.

GENOVA, 21. — S. A. R. il Principe Tommaso è arrivato alle 12 45.

All'entrata del treno in stazione fu intuonata la Marcia Reale e S. A. fu ricevuta da tutte le autorità e dalla presidenza della Società ligure di salvamento.

Salito in vettura, il Principe si recò al teatro Carlo Felice.

Le vie erano imbandierate ed affollatissime.

S. A. fu vivamente acclamata. Le truppe facevano ala.

All'entrata al teatro Carlo Felice, splendidamente decorato ed illuminato, il Principe fu accolto al suono della Marcia Reale e con caldissimi applausi dal pubblico stipato.

Dopo applauditi discorsi degli onorevoli Farina e Dujardin, ebbe luogo la distribuzione dei premi fatta dalla Società ligure di salvamento.

Poscia S. A. si recò al lazzaretto della Foce.

GENOVA, 21. — Dopo la premiazione, il Principe Tommaso, salutato dalle acclamazioni della folla, si recò, alle 3 pomeridiane, al lazzaretto della Foce. S. A. era accompagnata dal suo seguito, dal sindaco, dal prefetto e dal direttore della Casa.

Condotto dal dottor Pezzali, direttore del lazzaretto, il Principe percorse le corsie, interrogando i malati ed informandosi minutamente del loro stato. Esternò la propria ammirazione al Corpo sanitario ed elargì mille lire.

Si recò quindi al lazzaretto militare, alle mura di Prato, ove fu ricevuto dal generale di divisione Primerano, dal tenente colonnello Saggini e dal direttore sanitario, e percorse tutte le infermerie, interrogando ed encomiando il personale sanitario.

Tornata poscia a palazzo, S. A. uscì nuovamente per fare una passeggiata a piedi in città e ripartì alle 6 25 per Torino, ossequiata dalle autorità.

NOTIZIE VARIE

Munificenza Reale. — Leggesi nella *Nazione*, di Firenze, del 21 corrente:

S. M. il Re, dopo aver visitato in San Frediano le case recentemente costruite per i poveri e averne lodato il concetto e il modo di attuarlo, in segno del suo affettuoso compiacimento, ha donato alla benemerita Istituzione lire 30,000, facendo dirigere al marchese Carlo Ginori, presidente del Comitato per le case dei poveri, la lettera seguente, la quale dimostra, non meno del dono cospicuo, quanto Sua Maestà abbia a cuore le sorti delle classi più bisognose:

« Firenze, 19 novembre 1886.

« S. M. il Re, nella visita che fece ad alcuni quartieri di Firenze, ha rilevato con molta soddisfazione lo svolgimento di quei lavori che cresceranno decoro a questa gentile città, ed ha altamente apprezzato il pensiero umanitario e civile rivolto al miglioramento delle classi più bisognose.

« Sua Maestà fu lieto di apprendere come la generosità dei cittadini assicurasse il compimento di un'opera così benefica, e desiderando associarsi alla medesima, elargiva la somma di *Lire Trentamila*, da aggiungersi al fondo per la costruzione delle Case pei poveri.

« Questa concessione di S. M. il Re è prova della sua sollecitudine per i figli del lavoro, ai quali si prepara, colla casa, un dolce conforto della vita ed un efficace mezzo di morale progresso.

« Nel partecipare alla S. V. la Sovrana determinazione, Le offro, onorevole signor Marchese, gli atti della mia più distinta osservanza.

« *Il Ministro*
« VISONE.

« Onorevole signor marchese cav. Carlo Ginori, deputato al Parlamento, Presidente del Comitato per le Costruzioni necessarie a ricoverare le classi indigenti del Centro e del Quartiere di San Frediano in Firenze. »

Ecco la risposta che il Consiglio Direttivo del Comitato per la costruzione di Case per i poveri ha indirizzato al Ministro della Real Casa:

« Eccellenza,

« Il Consiglio di Amministrazione del Comitato per la costruzione di Case per i poveri di Firenze, nell'assenza momentanea del suo Presidente marchese Ginori, ci dà l'onorevole incarico di porgere a Sua Maestà il Re le più sentite espressioni di gratitudine e di riconoscenza per il cospicuo dono di Lire Trentamila, col quale la Maestà Sua si è degnata accrescere così considerevolmente il fondo destinato alla costruzione delle Case per le famiglie indigenti della nostra Città.

« L'approvazione, che Sua Maestà si compiacque dare all'opera di questo Comitato quando volle onorare di una sua visita il primo gruppo di Case già costruito, e il concorso che tanto generosamente oggi ha voluto concederci, sono per l'intiero Comitato il più dolce conforto a continuare con fermo proposito in questa intrapresa, per la quale col solo sentimento DEL BENE PER IL BENE ci accingiamo a procurare alle famiglie povere il conforto di una abitazione, in cui anche la decenza delle modeste pareti domestiche e l'igienica e bene ordinata disposizione dei quartieri e dei singoli servizi possono valere come mezzo al loro fisico miglioramento e progresso morale. Il concorso Sovrano è sicurezza della buona riuscita e del compimento di questa opera di beneficenza.

« Voglia l'Eccellenza Vostra farsi interprete presso la Maestà Sua di questi nostri sentimenti di profonda riconoscenza e devozione.

« Con tutto l'ossequio

« Dell'Eccellenza Vostra

« Firenze 20 novembre 1886.

« *Devotissimi*
« AVV. ARTURO CARPI
« GIOVANNI MEYER, *Vicepresidenti.*
« AVV. CLEARCO FRECCIA
« AVV. ARNALDO POZZOLINI, *Segretari.*

« A Sua Eccellenza il Conte Avv. Giovanni Visone, Senatore del Regno, Ministro della Casa di S. M. il Re. »

— Sua Maestà il Re ha messo a disposizione del Sindaco, a vantaggio tanto delle pie istituzioni quanto delle famiglie povere della città, la somma di lire ventimila.

— Sua Maestà la Regina, per mezzo della sua Dama di onore marchesa Pes di Villamarina, ha fatto tenere ieri mattina alla principessa Strozzi la somma di lire 1000 per le Piccole Suore dei poveri vecchi.

Così la Munificenza Sovrana ogni giorno si afferma splendida, inesauribile; ed i poveri beneficati invocheranno la benedizione del cielo sull'Augusta e caritatevole dinastia.

La Presidenza del Comitato Esecutivo e della Deputazione Promotrice della facciata del Duomo hanno inviato la seguente lettera al Ministro della Real Casa:

« Eccellenza,

« È piaciuto alla Maestà del Re di aggiungere alle tante dimostrazioni di affetto verso Firenze, nei brevi giorni nei quali l'ha onorata della Sua augusta presenza, un atto nobilissimo rivolgendo la Sua regale liberalità alla fusione in bronzo delle porte che dovranno decorare la nuova facciata di Santa Maria del Fiore. E la nostra più viva e più devota riconoscenza seguita l'atto Sovrano, comunque ci sia difficile adeguare al benefizio le parole colle quali dovremmo professarcene grati.

« Se poi dalla offerta cospicua passiamo a considerare i termini nei quali la Maestà del Re ha ordinato che ci fosse partecipata, noi ci sentiamo orgogliosi di avere meritata una parola Sovrana che ci conforta e incoraggia, e che, o rammenti gloriose tradizioni storiche, o incuori a speranze degne di esse, esprime in maniera regale il pensiero e il sentimento popolare. Se fino ad oggi fu nostro ardente desiderio riuscire nella impresa, d'ora in avanti il desiderio si muta in dovere, nè dopo i segnalati favori Sovrani a questo dovere potremmo mai venir meno.

« Voglia, Eccellenza, farsi interprete di questi sentimenti presso S. M. il Re, e aggradisca la conferma del nostro particolare ossequio.

« Firenze, il 20 novembre 1886.

« *Il Presidente del Comitato esecutivo*
ANTONIO GERINI.

Il Segretario
« CESARE BARSI.

« *Il Vicepresidente della Deputazione promotrice*
« PIETRO TORRIGIANI.

« *Il Segretario*
« GIUSEPPE MORENI.

« A Sua Eccellenza
il signor Ministro della Casa di S. M.
« Firenze. »

— La generosa elargizione di lire 20,000 a favore di enti e famiglie bisognose, fu comunicata al sindaco di Firenze, colla seguente lettera del Ministero della R. Casa (Segreteria particolare di S. M. il Re):

« Firenze, 20 novembre 1886.

« Le manifestazioni di giubilo e di affetto colle quali questa cittadinanza accoglieva gli Augusti Sovrani e S. A. R. il Principe di Napoli hanno provato sempre più la profonda ed universale devozione dei Fiorentini verso la Reale Famiglia.

« Le Loro Maestà e l'Augusto Principe, che ricambiano questi sentimenti colla più viva benevolenza, serberanno anche questa volta la più cara memoria del soggiorno fatto a Firenze.

« A maggiormente esprimere la sua soddisfazione S. M. il Re, che ben conosce come lo spirito di filantropia sia pari in questa città alle altre sue gentili virtù, ha voluto, in questi giorni di gioia, rivolgere uno speciale pensiero alle classi bisognose.

« L'Augusto Sovrano ha perciò stabilito che la somma di lire ventimila sia posta a disposizione di V. S. Ill.ma per essere erogata a favore di quegli Enti e di quelle famiglie povere che Ella giudicherà più meritevoli della sovrana attenzione.

« A compimento della Reale determinazione ho l'onore di trasmettere alla S. V. la somma elargita da S. M. colle petizioni rivolte in questi giorni alla Reale Famiglia, e profitto dell'occasione per professarle, signor Sindaco, la mia più distinta osservanza.

Il Ministro: VISONE.

— Ecco il testo dell'indirizzo presentato ieri dai rappresentanti del Comune di Firenze a S. M. la Regina:

« *A Sua Maestà la nostra graziosa Regina Margherita*,

« Rendiamo vivissime grazie a Voi, ed all'Augusto Nostro Re, anche a nome di tutta la Rappresentanza Municipale e della Cittadinanza intera, per avere scelta Firenze, quest'anno, a celebrare il Vostro giorno natalizio, sempre fausto all'Italia e, in particolar modo, a noi.

« Doppiamente abbiamo con la Maestà Vostra, e col Nostro buon Re, debito di riconoscenza; perchè si celebrava qui un altro giorno, carissimo agli Italiani; e crediamo di poter meglio significare l'allegrezza nostra pel Vostro Natalizio, unendola con quella del Giorno Natale di Sua Altezza il Principe di Napoli, che, generato da una stirpe magnanima, ne proseguirà le virtù e la gloria.

« Gli Italiani sanno, e ve ne sono profondamente grati, quanta sia la cura degli Augusti Genitori, perchè il bene augurato Principe cresca degno di sostenere la grandezza ed il peso di tante gloriose tradizioni, e ci congratuliamo nel saperlo uguale alle Vostre speranze.

« Tutta una grande storia ed un grande insegnamento è la *Bianca Croce di Savoja*, stemma benedetto dei Reali d'Italia; ed Egli, educato a guardare in esso, v'impara: che gli Stati si reggono con la sapienza, e si difendono con le armi.

« Maestà,

« La compiacenza, non mai venuta meno, che nel 1859 il Plebiscito Toscano dette principio all'unità d'Italia, diviene più viva nel festeggiare, come per gioia domestica, la presenza della Reale Famiglia; Voi, Augusta Signora, con l'amabilità Vostra e con la grazia, ci fate sentire, che questa Vostra Famiglia nobilissima è veramente nostra, e che Vostri siamo noi tutti.

« Gli omaggi e i voti che oggi esprimiamo dal più intimo dell'animo Vi accompagneranno sempre, come se Voi, Maestà, ci foste ognora presente con l'amatissimo Re nostro e col Principe, che porta un nome di eterna memoria. Noi desideriamo, noi preghiamo che i nostri nepoti rinnovino nel Vostro Augusto cospetto gli omaggi della loro devozione, e gli auguri d'ogni Vostra felicità.

Devotissimi:

« *Il Sindaco*: Pietro Torrigiani — *L'Assessore delegato*: Ferdinando Barbolani Da Montauto — *Gli assessori effettivi*: Antonino Artimini — Cesare Paoli — Eugenio Brunetti — Augusto Franchetti — Augusto Alfani — Carlo Ridolfi — *Gli assessori supplenti*: Adriano Mari — Paolo Gentile Farinola — Giorgio Niccolini — Ottaviano Goretti-Flamini — *Il Segret. del comune*: Pilade Manci. »

Manzoni e Cavour. — L'altro giorno il *Fanfulla* pubblicò la seguente lettera di A. Manzoni al conte di Cavour:

« Milano, 26 agosto 1859.

« *Signor Conte*,

« Mi deve permettere che attesti anche a Lei la mia viva riconoscenza, all'occasione della troppo onorevole libertà che mi volle usare il Re finalmente nostro in fatto, come lo era già nei nostri affetti e nelle nostre speranze: poichè, quantunque io sappia di esserne debitore ad una spontanea ed indulgentissima bontà e degnazione del Re medesimo, non ho potuto ignorare che uno stesso disegno, mosso ugualmente da una troppo indulgente benevolenza, era nelle di Lei intenzioni, e già n'era preparata la proposta.

« Ma come potrebbe un Italiano avere una occasione, un titolo qualunque, di rivolgersi a Lei, senza valersene premurosamente, per ac-

cennarle almeno, se non esprimerle, quei sentimenti d'ammirazione e di calda riconoscenza, di cui sono stati e sono animati i nostri pensieri, e che hanno occupata e occupano tanta parte dei nostri discorsi, per tutto ciò ch'Ella ha voluto e saputo fare ed avviare in beneficio di questa comune patria? Fortunato però di aver trovato una tale occasione, io non sono per abusarne col ripeterle ciò che Le è venuto e Le viene da tante e tante parti, e turbar troppo de' suoi preziosi momenti; giacchè, cosa vuole? noi siamo fissi a non credere ch'Ella sia disoccupata, nè che, a cose non finite, il suo animo possa volere un riposo che l'Italia non vorrebbe.

« Voglia gradire questi cordiali sentimenti, insieme con quello del mio profondo rispetto.

« *Suo dev.mo obbl.mo servitore*
« ALESSANDRO MANZONI. »

La lettera precedente alludeva alla pensione vitalizia accordata in quell'epoca all'illustre milanese, ed il conte di Cavour vi rispose con questa lettera che togliamo dalla *Perseveranza*, ed il cui autografo trovasi nella Sala Manzoniana testè inauguratasi a Milano.

« Torino, 8 settembre 1859.

« *Signore,*

« L'avere voluto associare il mio nome al contrassegno dell'immensa stima e di pubblica gratitudine ch'Ella ha ricevuto dal Re, fu per me dolce ed inaspettato conforto. Certo, quando come ministro posi il piede in Milano, primo mio pensiero fu di rendere omaggio a quel Grande che mantenne illustre il nome d'Italia mentre essa giaceva dimenticata e derisa nelle tenebre della più dura oppressione. Circostanze irresistibili non mi lasciarono mandare ad effetto questo divisamento. Ripassai a Milano due volte, ma in tale stato d'animo da non pensare che alla crisi tremenda che ci minacciava. Ciò fu causa ch'io dovetti abbandonare il ministero senza avere potuto soddisfare ad uno dei miei più vivi desiderii, ch'io reputava ad un tempo uno dei miei più stretti doveri.

« La ringrazio di cuore di avere interpretate rettamente le mie intenzioni, e di avere giudicati i sentimenti ch'io nutro per Lei non dai miei atti, ma dai progetti che imprevedibili eventi mi tolsero d'eseguire.

« Poichè Ella vuole dare un certo valore a quel poco che ho potuto operare a pro della nostra patria, mi permetta di chiedernele un guiderdone: la preziosa sua amicizia. Il nome d'amico d'Alessandro Manzoni sarà la più cara, la più splendida ricompensa del passato, il maggiore incentivo per l'avvenire.

« C. CAVOUR. »

Situazione finanziaria dell'America meridionale. — La posizione finanziaria dei varii Stati dell'America del sud è molto chiaramente indicata dai seguenti dati, che si riferiscono alle cifre dell'entrata e della spesa, segnate nei rispettivi bilanci:

		Entrata	Spesa	Differenza
Brasile	milioni	232	292	— 60
Argentina		206	195	+ 11
Chili		201	200	+ 1
Messico		165	240	— 75
Uruguay		58	57	+ 1
Venezuela		26	27	— 1
Colombia		25	53	— 28
San Salvador		23	27	— 4
Guatemala		20	28	— 8
Bolivia		17	24	— 7
Equatore		15	18	— 3
Honduras		12	14	— 2
Costa-Rica		7	8	— 1
Nicaragua		7	8	— 1
Paraguay		3	4	— 1
	Totale milioni	1017	1195	— 178

I quattro maggiori Stati sud-americani presentano poi, nel confronto delle cifre seguenti, la misura del loro sviluppo economico.

	Entrata nel 1880	Entrata nel 1885	Aumento
Brasile	224	232	3 1/2 per cento
Argentina	101	206	105 »
Chili	175	201	15 »
Uruguay	40	58	45 »

La maggior lentezza nel progresso delle entrate del Brasile, in confronto agli altri Stati, sembra dovuta principalmente alla rapida emancipazione degli schiavi che non bilancia ancora a sufficienza l'aumento del lavoro libero, per effetto della immigrazione.

Decessi. — Chester Allan Arthur, ventunesimo presidente degli Stati Uniti, di cui il telegrafo ci annunziò la morte, avvenuta ultimamente a New-York, era nato il 5 ottobre 1830 nel Vermont, da padre scozzese. Studiò legge. Al tempo della guerra di secessione si distinse come quartiermastro generale, equipaggiando, armando e mandando al campo in quattro mesi 68 reggimenti. Nel 1871 fu creato collettore del porto e della città di Nuova York, carica da cui fu destituito dal presidente Hayes. Nel 1880 fu portato alla vicepresidenza e riuscì.

Il 19 settembre 1881, assassinato il presidente Garfield non trascorsi sei mesi dalla sua assunzione, l'Arthur fu nominato presidente fino allo spirare del quadriennio ultimo.

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 20 novembre 1886.

In Europa pressione notabilmente elevata intorno alla Francia, leggermente bassa a 755 all'estremo nord-ovest e sul Mar Jonio.

Parigi 773, Zurigo 772.

In Italia, nelle 24 ore, barometro salito 4 mm. al nord, disceso 5 all'estremo sud.

Venti generalmente forti settentrionali.

Pioggie sul medio e basso versante adriatico.

Neve sull'Appennino centrale e meridionale.

Temperatura diminuita notabilmente.

Stamani cielo sereno al nord e sul versante tirrenico, generalmente coperto al sud.

Forti venti del 1° quadrante in Sicilia, settentrionali al sud del continente, freschi del 4° quadrante al nord.

Barometro a 769 mm. a Domodossola; a 765 a Genova, Forlì, Trieste; a 763 a Cagliari, Roma, Agnone; a 759 a Palermo, Lecce; a 756 a Siracusa.

Mare agitato lungo le coste sicule e quelle scoperte al nord.

Probabilità:

Ancora venti forti settentrionali al sud.

Cielo sereno al nord e centro.

Mare agitato lungo le coste meridionali.

Temperatura bassa.

Roma, 21 novembre 1886.

Alta pressione Francia occidentale (774). Depressione ieri Malta, oggi Lecce (756).

Barometro Italia abbassato continente, alzato Sicilia. Torino 767, Roma 762. Lecce 756.

Ieri pioggia versante Adriatico, media, bassa Italia e Sicilia.

Temporali Sicilia ed Abbruzzi con grandine.

Neve Appennino centrale.

Venti freschi-forti settentrionali

Bel tempo valle Padana e coste Mediterraneo continente.

Stamane sereno nord o centro coste Mediterraneo; nuvoloso o coperto altrove.

Venti gagliardi settentrionali.

Mare agitato; tempestoso soltanto a Messina.

Probabilità:

Venti forti-fortissimi settentrionali estremo sud, freschi-forti altrove.

Pioggia estremo sud con neve ai monti.

Nuvoloso centro.

Nuvoloso-sereno valle Padana.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 20 novembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	11,3	— 2,5
Domodossola	sereno	—	12,5	— 0,8
Milano	sereno	—	13,1	2,0
Verona	sereno	—	15,1	5,1
Venezia	coperto	calmo	10,5	2,5
Torino	sereno	—	10,4	2,2
Alessandria	sereno	—	10,3	1,2
Parma	sereno	—	13,6	3,8
Modena	sereno	—	14,2	5,0
Genova	sereno	legg. mosso	15,9	10,9
Forlì	1|4 coperto	—	12,0	4,2
Pesaro	1|4 coperto	agitato	11,8	4,0
Porto Maurizio	sereno	calmo	16,4	8,1
Firenze	sereno	—	13,5	2,8
Urbino	1|4 coperto	—	8,8	2,6
Ancona	1|4 coperto	mosso	—	7,5
Livorno	sereno	calmo	19,7	2,7
Perugia	1|4 coperto	—	11,0	3,1
Camerino	3|4 coperto	—	9,1	0,5
Portoferraio	sereno	legg. mosso	18,0	8,9
Chieti	piovoso	—	14,5	0,6
Aquila	coperto	—	10,7	2,6
Roma	sereno	—	17,8	6,0
Agnone	nevica	—	13,4	0,6
Foggia	3|4 coperto	—	18,4	4,7
Bari	coperto	mosso	16,7	9,4
Napoli	sereno	calmo	18,4	7,5
Portotorres	sereno	legg. mosso	—	—
Potenza	coperto	—	12,2	2,0
Lecce	coperto	—	18,9	9,3
Cosenza	nebbioso	—	17,0	11,5
Cagliari	sereno	calmo	19,0	7,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	piovoso	legg. mosso	20,3	14,7
Palermo	coperto	mosso	22,2	11.2
Catania	coperto	agitato	20,1	14,2
Caltanissetta	piovoso	—	16,5	6,9
Porto Empedocle	3|4 coperto	agitato	21,3	12,7
Siracusa	coperto	tempestoso	19,8	15,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

20 novembre 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,1	762,1	762,0	763,0
Termometro	7,6	12,8	12,4	8,4
Umidità relativa	61	44	42	57
Umidità assoluta	4,77	4,91	4,58	4,71
Vento	N	N	N	N
Velocità in Km.	13,5	15,0	10.0	18,0
Cielo	sereno	sereno	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 14,0 - R. = 11,20 — Min. C = 6,0 - R. = 4,80.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 21 novembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	10,6	— 2,5
Domodossola	3|4 coperto	—	10,9	— 1,5
Milano	sereno	—	10,7	1,4
Verona	sereno	—	14,3	4,9
Venezia	sereno	calmo	10,0	4,5
Torino	1|4 coperto	—	9,8	1,0
Alessandria	sereno	—	9,0	0,8
Parma	sereno	—	11,7	1,9
Modena	sereno	—	12,6	3.3
Genova	sereno	calmo	14,4	8,1
Forlì	1|2 coperto	—	11,2	3,0
Pesaro	coperto	molto agitato	11,3	2,1
Porto Maurizio	sereno	calmo	15,0	7,3
Firenze	sereno	—	13,0	0,2
Urbino	1|2 coperto	—	8,2	2,6
Ancona	coperto	agitato	10,0	8,2
Livorno	sereno	calmo	20,5	4,5
Perugia	coperto	—	9,0	2,4
Camerino	coperto	—	6,2	1,2
Portoferraio	sereno	mosso	15,0	8,0
Chieti	piovoso	—	8,2	— 0,9
Aquila	coperto	—	6,3	0,0
Roma	sereno	—	14,0	6,8
Agnone	nevoso	—	5,1	— 0,2
Foggia	3|4 coperto	—	13,4	5,4
Bari	coperto	agitato	16,8	7,6
Napoli	sereno	calmo	12,0	3,5
Portotorres	sereno	legg. mosso	—	—
Potenza	3|4 coperto	—	4,9	— 0,4
Lecce	piovoso	—	13,9	6,0
Cosenza	sereno	—	14,4	9,6
Cagliari	sereno	calmo	17,0	5,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	burrascoso	tempestoso	16,3	9,0
Palermo	coperto	agitato	16,7	5,7
Catania	3|4 coperto	agitato	22,4	11,1
Caltanissetta	coperto	—	11,5	1,5
Porto Empedocle	1|1 coperto	calmo	17,0	1,0
Siracusa	1|2 coperto	mosso	16,0	8,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

21 novembre 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,7	760,4	759,9	760,6
Termometro	7,4	10,2	9,4	6,0
Umidità relativa	66	50	66	70
Umidità assoluta	5.10	4,70	5,83	4,90
Vento	N	N	N	N
Velocità in Km.	21,0	2[illegible],0	25.0	10,0
Cielo	veli cumuli bassi	veli cumuli	cumuli bassi	veli al sud

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 11,0 - R. = 8,80 — Min. C. = 6,0 - R. = 4,80.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 20 novembre 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1886	—	—	101 42 1/2	101 42 1/2	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	68 20
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	100 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	100 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	99 95
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1886	—	—	»	»	101 15
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza Emissione	—	500	500	»	»	495 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	491 »	491 »	»
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	499 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1886	500	500	»	»	797 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	593 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2260 »
Dette Banca Romana	1° luglio 1886	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	740 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	298 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1886	500	400	»	»	10:8 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	574 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° ottobre 1886	500	500	»	»	1770 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	333	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	450	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° luglio 1886	500	250	»	»	627 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	150	»	»	»
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° aprile 1886	100	100	»	»	115 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	395 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° ottobre 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	280 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1886	500	500	516 1/2	516 1/2	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1886	500	500	»	»	329 1/2
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1886	500	500	»	»	332 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	550 »
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	—	—	—		»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 55
	Parigi	chèques	»	»	»
4 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 20
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 27 novembre
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione. . . . . 30 id.

Sconto di Banca 4 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: A. PERSICHETTI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 101 55, 101 52 1/2 fine corr.
Azioni Banca Romana 1225, 1232, 1235 fine corr.
Az. Banca Generale 711, 711 1/2, 712, 712 1/2 fine corr.
Az. Banca di Roma 1072 fine corr.
Az. Banca Industr. e Commer. 763, 704, 765, 767 fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia (Az. stam.) 2120, 2124, 2125, 2130, 2131, 2132 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1180, 1178, 1181, 1183, 1186, 1187, 1189, 1190, 1191 fine corr.
Az. Soc. dei Molini e Mag. Gener. 383 fine corr.
Az. Soc. Anon. Tramway Omnibus 460, 462 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 19 novembre 1886:

Consolidato 5 0/0 lire 101 347.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 99 177.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 67 737.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 66 445.

V. TROCCHI, *Presidente*.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 51 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse, qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreto in data 12 numero 3353, divisione 2ª, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il Municipio di Roma alla immediata occupazione degli stabili qui appresso descritti:

1. Casa posta in via del Melangolo, civici numeri 33 a 35, e via della Mortella, 29, descritta in catasto rione VII, mappa numeri 369 e 370, confinanti Giolibo Caravani e dette Vie, di proprietà GAUTTIERI ANTONIO fu Costantino, per l'indennità concordata in lire novantacinquemila (lire 95,000).

2. Porzione della casa in piazza dell'Olmetto, ai civici nn. 10 a 12, e via Muro Nuovo, 68, descritta in catasto rione XIII, mappa n. 666 sub. 1, confinanti Vareso, Lovatti e dette vie, di proprietà VIOLA AGOSTINO fu Giovanni, per l'indennità concordata in lire undicimilacinquecento (lire 11,500).

3. Casa posta in via Monte Cenci, ai civici numeri 10 e 11, descritta in catasto rione VII, mappa n. 442, confinanti Sansoni, Carnelli e detta via, di proprietà della CHIESA DI S. TOMMASO A CENCI, per l'indennità concordata di lire novemilacinquecento (lire 9,500).

4. Casa posta in via del Melangolo, ai civici numeri 2 e 3, descritta in catasto rione VII, mappa n. 354, confinanti detta via, Gauttieri e Canestrelli, di proprietà BEDONI RANIERO fu Francesco, per l'indennità concordata di lire quarantaseimilacinquecento (lire 46,500).

5. Chiesa e Sagrestia posta sulla via dei Strengari al civico numero 25, descritta in catasto rione VII, mappa numeri 352, 353 sub. 2, e 351, confinanti detta via, Guasco e la via del Melangolo, di proprietà dell'UNIVERSITA' DEI SS. VINCENZO ED ANASTASIO ALLA REGOLA, COMPAGNIA DEI CUOCHI E PASTICCIERI, per l'indennità concordata di lire sessantaduemila (lire 62 000).

6. Casa e Concia in via del Melangolo ai civici nn. 59, 60, 61, 62, 69 e 70, distinta in catasto rione VII, mappa nn. 381 e 382, confinanti detta via, Guasco e Donarelli, di proprietà MEROLLI SALVATORE di Bernardino, per l'indennità concordata di lire venticinquemila (lire 25,000).

2533 Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL TERZO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 10 dicembre prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, nella sala degl'incanti, sita in prossimità di questo Regio Arsenale marittimo, dinanzi il signor direttore delle costruzioni navali a ciò delegato dal Ministero della Marina, avrà luogo un pubblico incanto per lo appalto della provvista di

Legname quercia in madieri rialzati ed in planzoni per la somma presunta complessiva di lire 52,680, da consegnarsi in questo R. Arsenale nei termini di tempo ed alle condizioni stabilite dal relativo capitolato d'appalto.

L'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira 1, e chiuse in plichi suggellati, con impronta a ceralacca, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sui prezzi suddetti il maggiore ribasso in ragione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

Chi fa offerta per conto di altra persona dovrà produrre un mandato di procura speciale pel presente appalto. Uguale documento dovrà produrre chi firma l'offerta per conto di una ditta.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 5270, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo, sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 29 dicembre p. v.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina.

Le offerte potranno anche essere presentate al prefato Ministero della Marina o ad una delle Direzioni delle Costruzioni del 1° e 2° Dipartimento, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora d'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 600.

Venezia, li 19 novembre 1886.

2563 *Il Segretario della Direzione*: ENRICO GRECI.

Ufficio Amministrativo della Provincia di Novara

Avviso d'Asta.

In eseguimento delle deliberazioni prese dalla Deputazione provinciale di Novara e di Milano, si procederà in questo Ufficio ad un'ora pomeridiana del giorno 6 (sei) dell'entrante dicembre, avanti il signor prefetto della provincia, e colle formalità prescritte dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, allo

Appalto delle opere e provviste per la costruzione di un ponte in ferro con sostegni in muratura e di altre opere per l'attraversamento del fiume Ticino fra Oleggio e Tornavento.

L'importo delle opere di 1ª categoria (lavori di muratura, ecc.) è di L. 384,000
Quello delle opere di 2ª categoria (lavori in ferro, ecc.) è di » 488,000

L'importo complessivo dell'appalto ascende a L. 872,000

L'aggiudicazione di detta impresa seguirà col sistema dei partiti segreti, a favore di chi offrirà un maggior ribasso in ragione di un tanto per cento sul montare complessivo dell'appalto come sopra rilevante a lire 872,000.

Potrà anche essere fatto - sempre però dal medesimo concorrente - un ribasso distinto ed in una ragione diversa partitamente per ogni categoria di lavori, e così sull'ammontare rispettivamente di lire 384,000 e di lire 488,000.

Venendo l'appalto deliberato potrà il prezzo, complessivamente ridotto, essere ancora diminuito di somma non inferiore al ventesimo, e ciò sempre nel suo complesso, sino alle ore 11 antimeridiane del giorno 27 del detto mese di dicembre.

Per essere ammessi all'incanto i concorrenti dovranno presentare, oltre ai prescritti certificati di moralità e di idoneità, un'attestato di aver versato in una Cassa di Tesoreria Regia la somma di lire 50,000.

La cauzione definitiva dovrà essere pari al decimo dell'importo netto delle opere appaltate.

Tutte le spese d'asta, deliberamento, contratto, copie, ecc., sono a carico del deliberatario, per le quali, salva liquidazione, dovrà effettuare all'atto della firma del verbale di provvisoria aggiudicazione il deposito di lire 7500.

I capitolati ed i disegni relativi a quest'appalto sono visibili in questo ufficio.

Novara, 18 novembre 1886.

Il Segretario capo dell'Ufficio amministrativo della Provincia di Novara
2534 TORNIELLI BELLINI.

AVVISO.

La sottoscritta vedova di Stelluti Francesco fu Giovanni Battista già usciere della Pretura di Fano, morto in detta città il 26 luglio 1883, rende noto, che a termini dell'art. 81 del regolamento generale giudiziario, intende di ottenere lo svincolo della rendita ipotecata per la malleveria relativa all'ufficio suddetto di usciere, consistente in un certificato di rendita di lire 25 sul debito pubblico iscritta a Torino il 4 novembre 1865, numero 439517.

Fano, 20 novembre 1886.

2574 EMILIA CORRADINI.

(1ª pubblicazione)

BANDO.

Il cancelliere del R. Tribunale civile e correzionale di Frosinone, rende noto, che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 21 dicembre 1886, ore 11 ant., avrà luogo la vendita del fondo in appresso descritto, eseguito ad istanza del Demanio dello Stato, a danno del sig. Tofanelli Vincenzo fu Luigi, di Alatri, residente in Roma.

Descrizione del fondo

Terreno seminativo in territorio di Alatri in contrada Valle Tommella o Arco del Ponte, di tavole 2 48, mappa sez. 1ª, n. 1182, estimo scudi 1 44, tributo centesimi 11.

Il fondo sarà venduto in un sol lotto e l'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 80 84, quello stesso cioè per il quale, diminuito di tre decimi, il fondo fu aggiudicato al debitore.

Ordina ai creditori di presentare le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, li 13 novembre 1886.

Il vicecanc. G. BARTOLI.

Per estratto conforme da inserirsi.
A PESCI sostituto dell'avvocato
2531 DE ANGELIS.

(2ª *pubblicazione*).

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Vercelli.

Estratto di domanda.

Si rende noto che sotto la data 30 ottobre ultimo scorso il signor notaio Giuseppe Grignolio fu Giacomo, ora conservatore dell'Archivio notarile di Vercelli ed ivi residente, inoltrò domanda al Tribunale civile di Vercelli allo scopo di vedere pronunciato lo svincolo della sua cauzione da notaio, di cui nella annotazione al certificato nominativo del Debito Pubblico, numero 110171 datato da Firenze 27 settembre 18 3, il tutto a senso e per gli effetti dell'art. 38 vigente legge notarile.

Vercelli, 1° novembre 1886.

2352 AVV. A. TARCHETTI proc. capo.

RETTIFICAZIONE.

Nell'avviso n. 2434 pubblicato nel Supplemento della *Gazzetta Ufficiale* del 15 corrente, deve leggersi *Guido Rondina* e non Guido Rendina. 2434

DIFFIDA.

Il sottoscritto rende pubblicamente noto che dopo raggiunta la maggiore età non ha emesse a favore di nessuna persona altre cambiali, oltre quelle che ha dichiarato avanti il Tribunale civile di Firenze, e che furono scontate soltanto in piccola parte, essendo quindi di nessuno effetto le rimanenti; nè contrarrà veruna nuova obbligazione sotto forma alcuna; per cui non potrà essere riconosciuta come sua veruna cambiale od altra obbligazione qualsiasi oltre quelle da lui come sopra dichiarate per efficaci.

Firenze, li 16 novembre 1886.

2576 CARLO CONTI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.